



Programma per l'Amministrazione comunale 2011-2016

Che cosa è una città? Per paradosso è quello che sarà. Una città è il suo futuro. Chi si accontenta di vederne oggi i bei negozi luminosi, le feste risplendenti (cose meravigliose naturalmente) chiude gli occhi davanti alla realtà vera: il futuro, ma per vederlo davvero questo futuro occorre soltanto uno sforzo di immaginazione. Non è necessario sfogliare il libro dei sogni: è sufficiente pensare a quello che lasceremo ai nostri figli e nipoti. Non si parla del gruzzolo di risparmi, che sotto qualunque forma lasceremo loro, ma, alla possibilità di vita, alla qualità di vita. Che cosa vogliamo per noi e per i nostri discendenti? Combustibili fossili altamente inquinanti? Centrali nucleari il cui pericolo e rischio è comunque al di fuori della nostra portata? Un traffico veicolare sempre più insostenibile? Edilizia e cemento come sostituti del sapere e della produttività? Beni fondamentali, come l'acqua, privatizzati? Bilanci delle amministrazioni asserviti a molti interessi, ma non a quelli della comunità cittadina? No e poi no e ancora no. Ma anche sì a tutto quello che sarà speranza e felicità futura. Il nostro impegno, giorno per giorno, è dedicato a questo compito, dalle grandi alle piccole cose, per migliorare il presente, per preparare un futuro degno e buono per chi verrà dopo di noi.

Il programma che segue è la logica prosecuzione del programma presentato per le amministrative del 2006, perché i principali problemi della Città non sono stati risolti. Nasce anche da contributi di amici e associazioni e da confronti vissuti in questi anni.

Abbiamo indicato nuove priorità, perché, sulla base di quanto è successo di recente nel nostro territorio, a causa della dissennata attività umana, siamo consapevoli che non c'è veramente più tempo per rinviare interventi fondamentali e decisivi. Per citare il verso di Luigi Verdi: "Se non ora, quando?"

1 Per un buon governo ci impegniamo:

- 1.1 a promuovere la Partecipazione dei Cittadini all'amministrazione della città.**
I cittadini debbono poter contribuire al formarsi degli indirizzi di governo, essere costantemente tenuti al corrente dell'attività della Giunta e del Consiglio comunale e debbono poter esprimere il loro parere riguardo ai problemi principali, dal bilancio ai piani urbanistici, dai servizi alle opere pubbliche. A questo fine, il Comune dovrà mettere a disposizione locali idonei, anche decentrati, per riunioni e pubbliche assemblee durante le quali i cittadini potranno essere resi edotti del problema, esprimere pareri, essere informati delle possibili soluzioni ed avere la parola in modo efficace e regolare.
- 1.2 a far sì che l'indirizzo del Consiglio comunale preceda e guidi le funzioni esecutive della Giunta mediante l'esplicito impegno del Sindaco a restituire al Consiglio i suoi compiti fondamentali.**
A questo scopo, il candidato Sindaco si impegna:
 - a) ad agevolare e rispettare pienamente le funzioni di indirizzo e di controllo del Consiglio Comunale. In particolare, si impegna ad informare immediatamente il Consiglio di ogni problema che si presenterà all'Amministrazione, fin dal primo momento in cui ne sarà iniziato l'esame.**

b) a non attribuire **deleghe** in bianco ai membri della Giunta e ai funzionari. Si impegna a dare sempre al Consiglio notizie sull'attività dei suoi delegati ed, in particolare, su ogni sua partecipazione a riunioni in veste di Sindaco, fatti salvi gli obblighi di riservatezza stabiliti dalla legge;

1.3 a ridare al ruolo del **Presidente del Consiglio** la sua indispensabile autorità. A questo scopo *Noi per Savona* chiede a tutte le forze politiche di concordare che il Presidente del Consiglio e il Vice Presidente, in considerazione del loro ruolo sopra le parti, siano eletti ambedue con almeno due terzi dei voti del Consiglio, il primo tra i consiglieri della maggioranza e il secondo tra i consiglieri della minoranza;

1.4 a rispettare la distinzione tra scelte politiche e **gestione amministrativa**, stabilendo un diverso rapporto tra la Giunta e la Dirigenza, che ripristini nel quadro della legge una guida politica efficace di tutta l'amministrazione.

A questo scopo il candidato Sindaco si impegna esplicitamente:

a) a promuovere, con la sua Giunta, la responsabilizzazione dei **dirigenti**, ai quali dovrà essere richiesto un servizio di altissima qualità, adeguato al rilevante importo dei loro compensi, chiamandoli a rispondere dei loro comportamenti;

b) a restituire ai **dipendenti** la soddisfazione del lavoro compiuto, riconoscendo i giusti meriti ed evitando interferenze, specie con l'attribuzione di incarichi esterni per prestazioni che potrebbero essere più convenientemente affidate ai funzionari;

1.5 a risolvere il problema della soppressione delle Circoscrizioni costituendo presidi sul territorio formati da persone competenti e rappresentative delle realtà di zona, svincolate dall'influenza dell'Amministrazione. Questa nuova forma di **decentramento** dovrà stimolare e promuovere la partecipazione dei cittadini, farsi promotrice delle loro richieste, promuovere iniziative locali, specie di volontariato, e svolgere funzioni di controllo sulle attività dell'Amministrazione comunale nel quartiere.

1.6 a impostare con rigore e pubblicizzare in modo chiaro il **bilancio comunale**; di conseguenza, il candidato Sindaco si impegna esplicitamente:

a) a non accrescere ulteriormente il **debito** da finanziamento ed a studiare la sua graduale riduzione per dare origine ad una virtuosa inversione di tendenza;

b) a fare in modo che la ripartizione tra **mutui** a tasso fisso e a tasso variabile sia equilibrata in modo da ridurre i rischi per l'Amministrazione; è inoltre necessario che siano portate alla luce tutte le operazioni di swap eventualmente effettuate;

c) a ridurre drasticamente le **spese** non necessarie, a partire da quelle di rappresentanza, per gli incarichi esterni e per lo staff del sindaco e degli assessori;

d) a ridurre drasticamente gli **incarichi esterni**, che sovente sono anche fonte di favoritismi e di evasione da responsabilità da parte di chi li attribuisce;

e) a risanare la conduzione economica delle **Società prestatrici di servizi e/o con partecipazione comunale** (ACTS, ATA, IPS, Depuratore) **(1)**, promuovendo il contenimento dei loro organici, la scelta oculata degli amministratori basata su comprovate esperienze e competenza e un severo controllo delle loro attività e dei bilanci, che non dovranno mai richiedere al Comune contributi superiori alle previsioni del bilancio comunale.

Per quanto riguarda in particolare il **trasporto pubblico locale** (TPL), poiché il Comune ha il doppio ruolo di committente del Contratto di Servizio e di azionista di ACTS, ci impegniamo a richiedere quanto segue. L'Amministrazione locale, **in qualità di committente**, tenuto conto delle restrizioni finanziarie operate dalla Regione, dovrà impegnare ACTS a perseguire l'equilibrio economico e finanziario e, per ridurre la congestione da traffico e l'impatto ambientale, dovrà privilegiare il TPL. In termini di servizio, dovranno essere ridotte le sovrapposizioni di percorso, essere garantiti gli stessi volumi di servizio complessivi, aumentate le frequenze sulle tratte a maggior carico (es. per la Villetta ed Ospedale S. Paolo), migliorata la qualità dei mezzi, favorita la fruizione del servizio per gli anziani e per le persone con handicap. In termini di tariffe il TPL dovrà

perseguire aumenti contenuti al recupero dell'inflazione e dovranno essere mantenute le agevolazioni per gli anziani, per i bassi redditi e per gli invalidi e i disabili. **In qualità di azionista** il Comune di Savona dovrà mantenere la sua attuale partecipazione azionaria e richiedere di perseguire l'equilibrio economico della società, attraverso un'ulteriore riduzione dei costi, e consolidare la recente fusione con la SAR.

Il Comune deve favorire la connessione fra l'utilizzo dei parcheggi e l'uso del mezzo pubblico e ricercare parcheggi di interscambio. Dovranno essere mantenute libere le corsie riservate e dovrà essere ridotta l'evasione.

2 Per una città migliore ci impegniamo:

- 2.1 a provvedere tempestivamente alla redazione del **Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile** secondo l'impegno già assunto con la firma del Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea e a prendere tutte le misure conseguenti per diffondere le buone pratiche di efficienza energetica e di impiego delle fonti rinnovabili. L'Amministrazione comunale dovrà adeguarsi a quanto stabilito dai protocolli internazionali sull'ambiente ed in particolare dovrà impegnarsi a ridurre di oltre il 20% le emissioni di CO2 e ad incrementare di almeno il 20% la produzione di energie rinnovabili nel suo territorio entro il 2020.
- 2.2 **a favorire prioritariamente il Risparmio Energetico, che incomincia dall'educazione dei Cittadini alla limitazione dei consumi energetici, con la riduzione del traffico urbano, con un buon isolamento termico delle abitazioni, con l'incentivazione all'utilizzo di merci di produzione locale e con la regolamentazione dell'uso degli impianti di condizionamento.**
- 2.3 a ridurre il consumo dei **combustibili fossili** (centrale di Vado, trasporti, riscaldamento). Dobbiamo riuscire ad impiegare meno energia per produrre la stessa quantità di benessere. L'Amministrazione deve promuovere l'impiego di tutte le tecniche che consentano l'utilizzazione di fonti di energia perenni e non inquinanti (sole, vento, geotermia, mare) ed il massimo risparmio energetico soprattutto nelle attività produttive e nelle singole costruzioni;
- 2.4 **coscienti della grave situazione epidemiologica del nostro territorio, a chiedere che vengano immediatamente dismessi i Gruppi a Carbone della centrale Tirreno Power di Vado e a imporre il monitoraggio costante della qualità dell'aria con un numero di centraline ben superiore all'attuale, che è del tutto insufficiente a dare le necessarie garanzie di controllo.**
- 2.5 a ridare valore alla **coltivazione dei terreni abbandonati**: la manutenzione delle aree incolte e dei boschi è indispensabile per il controllo delle acque e per ridurre gli incendi. Il Comune si farà quindi promotore delle seguenti iniziative: a) redigere un Piano di Gestione Forestale, così come previsto dai vigenti regolamenti e normative regionali, e ottenere che i proprietari dei boschi abbandonati concedano al comune la possibilità di effettuare gli interventi forestali previsti nel Piano; b) far ottenere, da parte dei proprietari, la concessione di terreni agricoli dismessi a singoli o a piccole imprese, preferibilmente di giovani, che garantiscano la conservazione della struttura agraria tradizionale.
- 2.6 a perseguire l'attuazione dei **piani di bacino (2)** del territorio savonese (dal riordino della copertura vegetale dei pendii fino alla ristrutturazione radicale degli alvei urbani e alla ricaptazione delle sorgenti) sulla base di priorità rese note ai cittadini, stabilite con rigorosi criteri tecnici e non in base a scelte arbitrarie o condizionate da singoli progetti, dal momento che il vasto bacino imbrifero del Letimbro è in gran parte sul territorio comunale.
- 2.7 a installare nuove **stazioni pluviometriche (3)** per prevenire i danni da alluvione.

- 2.8** a incrementare da subito e in modo significativo la Raccolta Differenziata con il metodo porta a porta, il recupero dei componenti riciclabili e la produzione di compost dalla frazione umida, seguendo il Piano Provinciale dei Rifiuti. Tutto ciò può consentire di limitare lo smaltimento in discarica, ridurre la spesa per i cittadini e fornire nuovi posti di lavoro.
- 2.9** a impegnarsi perché l'Acqua sia Pubblica, senza condizioni e senza deroghe, ed il minimo vitale sia garantito e gratuito per tutti; la rete di distribuzione dell'acqua ad uso idropotabile deve essere progressivamente separata da quella ad uso igienico. Nelle riconsiderazioni dei contenuti del PUC deve essere effettuato un bilancio delle risorse idriche del territorio.
- 2.10** a riaffermare e difendere la **priorità (4)** del Piano Urbanistico Comunale sul Piano Regolatore Portuale, nel rispetto delle leggi e dei Piani sovraordinati. È necessaria una ragionata differenziazione funzionale dei bacini portuali di Savona e di Vado.
- 2.11** a difendere la **competenza del Comune** sull'utilizzazione di tutte le aree che erano già state soggette alla pianificazione comunale, a partire da tutte quelle in fregio al mare.
- 2.12** a rivedere radicalmente il PUC, strumento fondamentale per la progettazione della Città futura e per la programmazione dei suoi impegni, con la reale partecipazione dei Cittadini alla discussione, a partire dall'individuazione degli obiettivi da perseguire, dedicando particolare attenzione:
- a) al quadro della **viabilità principale**, dalla scelta definitiva dei punti di allaccio con l'autostrada, alla revisione del collegamento tangenziale tra levante e ponente, al progetto di un collegamento diretto tra il porto e la parte est (5) di Savona e la grande viabilità,
 - b) al sistema della **mobilità urbana**, alla rete dei trasporti pubblici urbani ed al sistema dei parcheggi di corona correlati;
 - c) alla definitiva **cancellazione** del progetto del porticciolo della Margonara e dell'edilizia al contorno, a causa del suo ingiustificato e dannoso impatto sulla viabilità, sull'ambiente e sul paesaggio;
 - d) a una decisa opposizione alla cosiddetta "Cittadella dell'innovazione", operazione presentata come miglioramento dell'Università, ma che in realtà comporta un'ulteriore imponente colata di cemento, con finti oneri di urbanizzazione, a vantaggio degli stessi costruttori;
 - e) al recupero del **centro urbano ottocentesco** e delle espansioni urbane anteriori alla metà del secolo scorso, anche per utilizzare la disponibilità dei volumi residenziali oggi male utilizzati e degli spazi privati (cortili) ad oggi generalmente molto degradati; allo scopo, occorrono norme e interventi pubblici mirati alla promozione di ristrutturazioni realmente migliorative dell'utilizzo del patrimonio edilizio esistente;
 - f) alla difesa ed alla valorizzazione dell'arenile e del **litorale di ponente** (dal Letimbro al Quiliano), basata su uno speciale percorso lungo mare, escluso al traffico delle auto, progettato e realizzato unitariamente, e sulla valorizzazione per servizi urbani e turistici della fascia compresa tra il mare e l'Aurelia, escludendone ogni destinazione residenziale;
 - g) alla difesa e valorizzazione dei **centri storici dei borghi minori** (S. Bernardo, Santuario, Lavagnola, Legino, Zinola, Fornaci);
 - h) alla difesa e valorizzazione degli **edifici storici** (Palazzo Della Rovere, Priamar, San Giacomo, San Paolo, Sant'Agostino, Villa Zanelli) e del sistema dei forti collinari;
 - i) alla previsione di adeguate aree per l'**edilizia economica e popolare**;
 - l) alla previsione di **aree per Residenze Sanitarie Assistite**, per un totale di almeno 180 posti letto, convenientemente ripartite sul territorio comunale.
- (6)
- 2.13** a ripensare il **Piano Urbano del Traffico e della Mobilità (PUMT)** considerando la conurbazione dei sei comuni del vecchio PRIS, ove sono presenti due caselli autostradali, due bacini portuali con traffico di merci e passeggeri, centri commerciali, impianti sportivi, un grande ospedale, una sede universitaria, scuole superiori; a valutare l'utilizzo

della linea ferroviaria tra Parco Doria e Savona Marittima e della linea dismessa tra Savona Letimbro ed Albissola per realizzare linee metropolitane urbane; a localizzare parcheggi in struttura fuori terra in piazza del Popolo (ripensando il progetto ora in discussione) ed in periferia con collegamenti navetta, nella convinzione che i parcheggi interrati nelle piazze urbane presentano gravi difficoltà e non possono costituire una soluzione quantitativamente rilevante; a riprogettare la sezione delle vie del centro urbano, ad oggi male utilizzate, in vista dell'aumento di Zone a Traffico Limitato;

- 2.14** a recuperare il **decoro urbano**, (7) riaffidando l'arredo, il verde e la nettezza urbana a specialisti che amino il loro compito e siano soggetti ad un serio controllo diretto, anche con la riorganizzazione delle funzioni di presidio che prima potevano essere delegate alle circoscrizioni. Occorre limitare la concessione di spazi ai déhors, che dovrebbero essere sempre amovibili, realizzati con materiali di pregio e regolarmente controllati per evitare abusi nell'uso del suolo pubblico;
- 2.15** a valorizzare il **complesso del Priamàr** e di tutte le aree ad esso adiacenti, non solo come monumento e polo culturale, ma come parte e patrimonio fondamentale della Città, con elevate potenzialità anche economiche. Occorre porre allo studio la creazione di una struttura di gestione autonoma del Priamàr con maggioranza rigorosamente pubblica, che ne conosca a fondo valori ed esigenze, che possa pianificarne le utilizzazioni e che sappia controllare responsabilmente ed in tempi brevi l'opportunità e l'esito di ogni intervento. Occorre realizzare nuove strutture di accesso alla fortezza nel bastione di Santa Caterina (presso l'asilo) e di San Bernardo (presso il nuovo grande parcheggio) ed inserire attività che rendano viva e vitale la rocca, quali strutture museali (Museo della Città), attività artigianali ai piani inferiori del palazzo della Sibilla, attività ricettive e di ristoro.
- 2.16** a valorizzare il **complesso del Monturbano**, secondo polo culturale della Città, e risolverne i problemi di accesso. Oltre alla piena possibilità di accesso con gli automezzi, da affrontare facendo anche ricorso all'esproprio, occorre prevedere l'installazione di un sistema meccanizzato di risalita.
- 2.17** a giungere al più presto ad un recupero della collina e della valletta che sovrastano la caletta di **Miramare**, in un disegno complessivo che comprenda il complesso di San Giacomo (proprietà comunale), il grande edificio liberty dell'ex albergo Miramare (proprietà della provincia di Savona), il giardino ex- vivaio comunale, la sede delle linee funiviarie, la ex-sede ferroviaria e le strutture a terra delle funivie e la caletta di Miramare.
- 2.18** a redigere un **catasto delle proprietà del Comune** di Savona e di altri Enti pubblici e dei volumi non di proprietà occupati da uffici e depositi del Comune, al fine di predisporre un piano che consenta di ottimizzare gli usi e ridurre i costi di gestione.
- 2.19** a far sì che le banchine di attracco delle **navi da crociera** siano dotate di collegamenti alla rete elettrica, al fine di evitare che i generatori delle navi siano sempre in funzione per produrre energia, con conseguente inquinamento dell'area urbana.

3 Per il lavoro ci impegniamo:

- 3.1** a migliorare le prospettive di lavoro in Savona con una reale modernizzazione delle sue **attività terziarie e produttive**, che può nascere solo dai fermenti culturali della Città, purché coltivati con sensibilità e conoscenza. Solo se Savona saprà ritrovare il suo decoro culturale ed urbanistico potrà ridiventare polo di attrazione di iniziative che siano vere fonti di lavoro e non di operazioni speculative che parassitano gli investimenti della Città;
- 3.2** a favorire la localizzazione:
- a)** di imprese ad alta intensità di **lavoro qualificato**, rimuovendo ostacoli di carattere burocratico e facilitando la ricerca di spazi da dotare delle necessarie infrastrutture;

- b) di imprese collegate con **realità industriali operanti nella zona** che utilizzino materiali e risorse già presenti in loco o che transitino dal porto.
- 3.3 ad accrescere e razionalizzare, con una visione che superi i gruppi di potere e guardi al futuro di tutti, **l'Università e la ricerca** come risorse indispensabili per la Città. Speciale attenzione dovrà essere dedicata agli studi sull'uso delle fonti di energia ed a quelli connessi alle attività sanitarie.
- 3.4 a promuovere un nuovo **Piano del Commercio** che, a fronte dell'eccessivo e ingiustificato accentramento delle attività commerciali (ipermercati e centri commerciali), affronti e risolva la necessità di una efficace delocalizzazione degli esercizi del settore, tanto più che in Città aumenta la popolazione anziana.
- 3.5 a proporre, per quanto riguarda la **grande distribuzione**, un **orario di lavoro** che tenga conto delle giuste esigenze del personale e a favorire, nel contempo, una maggiore elasticità di orario per tutte le attività legate al turismo.

4 Per la vita nella Città ci impegniamo:

- 4.1 a recuperare alla dimensione culturale gli **spazi** e gli edifici che già in origine avevano quella destinazione e che potrebbero ancora dare un utile contributo in tal senso, come ad esempio l'Auditorium ed il Teatro di Monturbano.
- 4.2 a dedicare particolare attenzione alla cultura e alle **attività musicali** savonesi, per:
- a) valorizzare i **gruppi corali**, tra le più valide manifestazioni artistiche collettive della Città;
 - b) sostenere i **gruppi musicali giovanili** e le loro libere forme di sperimentazione e ricerca;
 - c) sostenere le **associazioni musicali** con antiche tradizioni;
 - d) infondere nuovo vigore alle esistenti strutture nell'ambito dell'**istruzione musicale** e alla partecipazione degli studenti delle scuole savonesi alla vita musicale della città;
 - e) promuovere una più efficace valorizzazione del ricco **patrimonio organario** presente nelle chiese savonesi.
 - f) sostenere le funzioni originarie dell'**Opera Giocosa** e dell'**Orchestra Sinfonica**;
 - g) pensare una nuova fisionomia alla **Stagione Lirica Estiva**, meno macchinosa e più consona alle dimensioni ed ai valori del complesso monumentale del Priamàr.
- 4.3 a considerare con urgenza la necessità di ampliamento della **Pinacoteca**, per valorizzare anche le opere custodite in deposito, e la necessità di coerente sistemazione delle raccolte di proprietà comunale. Può essere opportuno creare e gestire in sede adeguata e centrale una Galleria civica, aperta ad iniziative espositive e culturali.
- 4.4 a promuovere una collaborazione con la Diocesi e tutti gli Enti proprietari di beni artistici e culturali per coordinare e gestire **visite guidate in Città**. All'interno di tali visite potrebbero essere comprese abitazioni che costituiscono particolari testimonianze di un'epoca.
- 4.5 a favorire la conservazione di **elementi architettonici** e di arredo nei negozi cittadini, al fine di salvaguardare aspetti peculiari a rischio di scomparsa.
- 4.6 a creare **piccole strutture sportive** (dai campi da bocce ai campetti per il calcio da sette, alle strutture per i pattini e lo skate board, alle aree attrezzate per l'attività motoria libera degli adulti e degli anziani), di modesto impegno economico, diffuse su tutto il territorio, specie in periferia, ed a disposizione di tutti.
- 4.7 a favorire le **attività sportive legate al mare**, quali il canottaggio, la vela, la pesca, il nuoto in mare, con la promozione di competizioni; a promuovere inoltre, in stretta collaborazione con le scuole, la cultura marinara e gli sport minori, legati alla disciplina ed al rispetto "dell'altro" come le arti marziali e gli sport di squadra (hockey, basket,

pallavolo, rugby) e attività quali alpinismo e speleologia particolarmente legate alla conoscenza e alla tutela ambientale.

5 Per la Città solidale ci impegniamo:

- 5.1** ad assolvere i **doveri sociali**, senza alcuna esclusione, senza delegare ad altri compiti e responsabilità. Pertanto ogni libera offerta di volontariato non sarà vista come sostituzione dell'azione comunale, ma sarà comunque incoraggiata ed agevolata con ogni possibile supporto.
- 5.2** a imporre **precise mansioni** alle Società prestatrici di servizi e ad operare **rigorosi controlli** sulle prestazioni ottenute.
- 5.3** a porre attenzione alle esigenze del mondo della **scuola**, in particolare:
- a)** ad adeguare gli **edifici scolastici** alla normativa vigente sulla sicurezza e a garantirne l'ordinaria manutenzione;
 - b)** a creare un coordinamento efficiente tra Comune e Istituzione scolastica per ovviare alla riduzione dei servizi (**educatori**, assistenza durante il servizio **mensa**, ecc.) causata dai tagli ministeriali;
 - c)** a incrementare i posti negli **asili nido** per venire incontro alle esigenze delle Famiglie che non possono permettersi il pagamento di quote intere nel settore privato.
- 5.4** **a offrire ai Giovani possibilità e occasioni per partecipare alla costruzione di una Città accogliente, perché siano consapevoli ed orgogliosi del luogo in cui vivono e desiderino contribuire al suo futuro;**
- 5.5** a creare **spazi** attrezzati o liberi in cui i giovani possano esprimere la loro creatività (artigianato, musica, informatica, ecc.);
- 5.6** a collaborare con ASL e Associazioni giovanili per attività informative di **prevenzione** contro le tossicodipendenze, l'alcoolismo e il tabagismo, anche attraverso attività ludiche;
- 5.7** **a proporre un'indagine conoscitiva sulla condizione esistenziale della Popolazione over 65** con la collaborazione dell'Auser e con la consulenza dei medici di famiglia, di AVO, Caritas, Associazioni ricreative e culturali e Parrocchie. **Sulla base dei risultati di tale indagine si dovranno rivedere le esigenze dei servizi domiciliari e territoriali.** "L'assistenza domiciliare è in grado di soddisfare le istanze di umanizzazione e di dare origine, simultaneamente, a vantaggi di tipo economico-gestionale, concorrendo al contenimento dei costi, attraverso la riduzione dei ricoveri ospedalieri impropri" (Aldo Pastore, *Trucioli Savonesi*).
- 5.8** ad attivare concretamente i **Distretti Socio-sanitari** chiedendo l'indispensabile rigoroso coordinamento tra ASL e Comune, una pertinente assistenza domiciliare integrata e ambulatori infermieristici territoriali per andare incontro, in particolare, alle esigenze delle persone anziane e consentire la riduzione di ricoveri impropri, con il conseguente contenimento dei costi. Ciò permetterebbe un incremento dei posti in RSA, rispettando così le prescrizioni della Legge regionale. Occorre anche aumentare e perfezionare i corsi professionali per le persone immigrate impiegate nell'assistenza domiciliare.
- 5.9** a potenziare i **centri diurni** per i **malati di Alzheimer**, dati la gravità e la diffusione della patologia e i riflessi gravosi sulle famiglie, e, per i casi di particolare gravità, a studiare altre soluzioni, ad esempio assistenza domiciliare da parte di personale appositamente preparato.
- 5.10** **a ripristinare la Medicina Scolastica e a potenziare la Medicina Preventiva nei luoghi di lavoro.**
- 5.11** ad avviare in collaborazione con ASL e Distretto Socio-sanitario una seria politica di contenimento del **disagio sociale** con particolare riguardo a quello giovanile. Per i minori in affido al Comune per particolari situazioni familiari dovrà essere richiesta la collaborazione di educatori e psicologi altamente qualificati.

- 5.12 ad incentivare la costruzione di alloggi di **edilizia sovvenzionata** progettati **per i disabili** ed a loro destinati.
- 5.13 a promuovere una piena **integrazione sociale degli immigrati**, anche favorendo la loro partecipazione alla vita politica locale. Speciale attenzione dovrà essere dedicata all'integrazione scolastica dei minori ed alla diffusa attuazione di corsi di lingua italiana, anche a mezzo di mediatori culturali.
- 5.14 a rendere l'Amministrazione comunale sempre più responsabile delle **strutture d'accoglienza diurna e notturna** (dormitori, servizi, mense) per i senza fissa dimora, sempre più numerosi e a rischio. È da ripensare la collocazione di nuove sedi di tali servizi, che sono indispensabili in un capoluogo di Provincia.
- 5.15 a reperire con urgenza, in ambito provinciale, una nuova e dignitosa **sede** per il **carcere** di Sant'Agostino, ponendo fine a una situazione di degrado insostenibile.

----- a cura di "Noi per Savona" --- 11/04/11 -----

(1) preciserei meglio sulla base della tabella qui sotto:

COMUNE DI SAVONA: Società partecipate

Tipo	Partecipata (Consorzio o Società)	Oneri finanziari in euro	Percentuale di partecipazione
S	Acts SpA	575.000	37,3%
S	Aeroporto Villanova di Albenga SpA	0	0,0%
S	Agenzia Regionale per il Recupero Edilizio SpA	0	0,7%
S	Ata SpA	10.043.471	85,0%
S	Autostrada Albenga Garessio Ceva SpA - Corso Nizza 36 - 12100 Cuneo	0	0,1%
S	Autostrada dei Fiori SpA	0	1,7%
C	Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico	25.000	52,9%
S	Cooperfidi S.C.A.R.L.	0	0,9%
S	Ecosavona Srl	2.137.000	5,0%
S	Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - Fi.L.S.E. SpA	0	0,1%
S	I.P.S. Insediamenti Produttivi Savonesi S.C.P.A.	0	19,9%
S	S.P.E.S. S.C.P.A.	155.000	25,0%
S	Sviluppo Italia Liguria SpA	0	0,4%

(2) I Piani di Bacino che interessano il comune di Savona sono:

- interamente, il PdB del Letimbro/Lavanestro e del Molinero
- in parte, il PdB del Rio Podestà (ritano del Termine) e del Quiliano.

Le priorità sono la regimazione delle principali aste fluviali e la messa in sicurezza dei versanti laddove, soprattutto a ridosso degli alvei, si manifestano fenomeni franosi in atto o potenziali.

- (3) Un sistema integrato di stazioni meteorologico-pluviometriche e di idrometri che consentano di monitorare in tempo reale le precipitazioni e le conseguenti piene dei corsi d'acqua.
- (4) La chiamerei "prevalenza" o, con una perifrasi, il fatto che il PUC deve essere sovraordinato al Piano Regolatore Portuale, anche se forse è una forzatura normativa.
- (5) Est o non invece ovest?
- (6) Riporto alcune considerazioni generali che ho fatto da tempo in relazione ai PUC, alla gestione di una città ecc. Riguardano il rapporto tra energie (denari, studi, progettazioni, ecc.) immesse e "lavoro" ottenuto (qualità della vita), cioè il "rendimento" nella gestione di una città. Forse possono interessarvi:
 - **Il rendimento.**

Il rendimento di una macchina è il rapporto tra il lavoro ottenuto e l'energia immessa; per la macchina-città è il rapporto tra la qualità di vita ottenuta e le risorse utilizzate. Nessuno pensa mai che anche la città ha un rendimento e quindi nessuno si preoccupa di ottimizzarlo; nessun amministratore si preoccupa mai di verificare il rapporto tra la qualità della vita della sua città e l'ammontare delle risorse immesse in essa: è un errore tragico. Certe città sono macchine tragiche: lo sono nel traffico, negli apparati edilizi, nella pessima efficienza delle strutture, nell'uso delle risorse, nella gestione del territorio, nel tessuto urbanistico, nei rapporti interpersonali e di gruppo, nei servizi, nelle opportunità di lavoro, nella tutela delle categorie deboli.

E' proprio dando al problema la sua dimensione fisica che si controlla il fenomeno e se ne ottimizza il rendimento: un'entrata ed un'uscita che riguardano la città sono ad esempio quelle dell'acqua, con la precisazione che l'acqua che esce non è certamente simile a quella che entra, perchè esiste l'inveterata abitudine di considerare l'acqua come veicolo di sporcizia.

E spesso capita che non si consideri la notevole differenza di dimensioni esistente tra il luogo da cui l'acqua viene raccolta (un grande bacino idrico ed idrogeologico, potenzialmente tanto più ampio quanto più sullo stesso hanno incidenze fenomenologie carsiche) e quella in cui viene immessa l'acqua degradata (un singolo corso d'acqua o anche un tratto di litorale cui però vengono richieste determinate caratteristiche per essere utilizzato anche ad altro titolo). Allora viene assorbita nuova energia per i depuratori ed il rendimento complessivo si abbassa, mentre il problema fisico di fondo è quello di restringere al massimo il ciclo in modo da non depauperare il capitale primario che è l'acqua..

Così, in una città, l'unico modo per mettere sotto controllo la produzione di rifiuti è quello di attivare processi che rimettano in circuito tali materiali, in modo da tendere alla chiusura del ciclo. E se per "rifiuto" si intende anche il degrado di certe componenti della città, sia urbanistiche che umane, cioè il complessivo abbassamento della qualità della vita, il rendimento massimo non si ha nell'ignorarle o nell'adottare provvedimenti tampone che ne cristallizzano la situazione senza mutarla, ma nell'intervenire in modo da rimettere "produttivamente" in circuito tali componenti.

Se il "degrado" è prodotto da un tipo di economia, come quella turistica, che periodicamente altera a diverso titolo gli equilibri nella città, in termini di presenze, di richiesta di servizi, di produzione di rifiuti, ecc., il rendimento massimo si ha non nello spingere all'eccesso tale economia, ma nel controllarla e nel razionalizzarla. Perchè i sistemi in crescita non possono chiudere i cicli ed alla fine scoppiano: se si vogliono chiudere tali processi si deve accettare almeno una crescita più lenta e più controllata.

- (7) Se si applica il "porta a porta" e si tolgono i contenitori dalle strade migliora enormemente il decoro urbano.